

# **I FANTASMI DELLA NOSTRA STORIA**

**1.**

**FABRIZIO GIFUNI/PIER PAOLO PASOLINI**

**IL MALE DEI RICCI**

**Ragazzi di vita e altre visioni**

**ideazione e drammaturgia di Fabrizio Gifuni**

da *Ragazzi di vita, Poesia in forma di rosa, Lettere luterane, Scritti corsari,*  
*Seconda forma de La meglio gioventù* di Pier Paolo Pasolini

**2.**

**FABRIZIO GIFUNI/ALDO MORO**

**CON IL VOSTRO IRRIDENTE SILENZIO**

***Studio sulle lettere dalla prigionia e sul memoriale di Aldo Moro***

**ideazione e drammaturgia di Fabrizio Gifuni**

## **I fantasmi della nostra Storia**

“I corpi di Aldo Moro e Pier Paolo Pasolini occupano da quasi mezzo secolo la scena della nostra *Storia di ombre*. Corpi a cui non è stata data ancora degna sepoltura. Corpi su cui inciampa, storcendosi le caviglie, un’intera nazione: amici, nemici, distratti o interessati, autenticamente indifferenti o affetti da un’assai consapevole ansia di rimozione, è impossibile per molti non farci i conti. E allora può accadere che questi fantasmi tornino a interrogarci con le loro parole, scomode e urticanti, che troppi, quando erano in vita, irrisero, volutamente distorsero o non vollero ascoltare.

La tragica conclusione delle loro vite matura all’interno di vicende diverse, accomunate però dal medesimo contesto storico: Moro e Pasolini, da postazioni fatalmente contrapposte, vissero con crescente e acuto dolore quello stesso clima, cercando ciascuno di immaginare possibili soluzioni. Pur all’interno di condizioni esistenziali e caratteriali diametralmente opposte, entrambi finirono per sprofondare nel medesimo stato di angoscioso isolamento. Fino al tragico epilogo.

Per questo motivo ho scelto di riportare in scena, eccezionalmente insieme per pochi giorni, i due lavori teatrali più rappresentativi di questo mio percorso: *Con il vostro irridente silenzio* – ‘rituale scenico’ dedicato alle carte di Moro - e *Il male dei ricci – Ragazzi di vita e altre visioni*, sintesi e nuova elaborazione drammaturgica di precedenti lavori dedicati a Pasolini.

Restituire una voce a questi due fantasmi non è, oggi, soltanto un esercizio di memoria ma un rito collettivo più che mai necessario a un’intera comunità.”

Fabrizio Gifuni